



La nuova Camera di commercio dell'Emilia guarda all'estero

Nella nuova geografia del Sistema Camerale italiano la Camera di commercio dell'Emilia si distingue per l'apertura ai mercati esteri. I dati di Unioncamere Emilia-Romagna: 30 miliardi di export pari al 64 per cento del valore aggiunto, 792 imprese controllate all'estero, 464 con azionista di riferimento straniero. Con questi numeri, l'Emilia tra i leader nell'internazionalizzazione.

Con la nascita della **Camera di commercio dell'Emilia** si conclude il processo di accorpamento degli Enti camerali dell'Emilia-Romagna, un percorso che ha ridisegnato la geografia del Sistema Camerale nazionale, oggi costituito da **60 Camere di cui 5 in Emilia-Romagna**.

L'atto ufficiale sarà tra quindici giorni, con il primo Consiglio e l'elezione del presidente.

Dal punto di vista economico, come sottolinea il centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, il passaggio dal dato provinciale all'aggregazione territoriale coincidente con **il perimetro delle nuove Camere di commercio offre nuove prospettive d'analisi e inedite chiavi di lettura**. Analisi che non si esauriscono con la semplice rappresentazione statistica del fenomeno economico oggetto d'osservazione, ma che mirano a offrire spunti utili alla pianificazione strategica, soprattutto per quelle variabili le cui dinamiche fuoriescono dei confini amministrativi.

È il caso di tutto ciò che ruota attorno all'internazionalizzazione, dal commercio con l'estero alla capacità di investire all'estero e attrarre investimenti sul territorio.

Con un valore prossimo ai 30 miliardi di euro, l'Emilia è la seconda Camera di commercio italiana per valore dell'export, preceduta solamente da quella che aggrega le province di Milano, Lodi e Monza-Brianza.

In Emilia l'export per abitante nel 2022 è pari a 23.801 euro, quarta Camera di commercio in Italia, preceduta da Vicenza, Arezzo-Siena, Modena. **Ulteriore conferma dell'importanza dell'export per la Camera di commercio dell'Emilia viene dal dato della sua incidenza sul valore aggiunto, oltre il 64 per cento, sesta nella graduatoria nazionale**. Dal 2000 a oggi le esportazioni dell'Emilia sono aumentate in termini reali – quindi al netto dell'inflazione - di quasi il 90 per cento, valore che la colloca ancora una volta tra le prime Camere di commercio del Paese.

I beni esportati riflettono le competenze distintive del territorio. Ve ne ve ne sono alcune che appartengono a tutte e tre le province: le macchine per l'agricoltura, l'industria dei metalli la meccanica – strumentale, packaging e automotive -, la filiera agroalimentare. Reggio Emilia aggiunge una spiccata vocazione nella filiera dei materiali da costruzione (ceramica) e nella filiera elettronica; Piacenza è importante polo logistico, a Parma occupa un ruolo rilevante l'industria farmaceutica.

Ben 188 imprese dell'Emilia controllano 792 imprese all'estero, detenendone una quota di capitale superiore al 50 per cento. Se si confronta il numero delle controllate all'estero con quello delle imprese del territorio, si ottiene un indice che misura la presenza all'estero delle società del territorio: **in Emilia ogni mille imprese sul territorio ve ne sono 7 controllate all'estero**, in Italia tale valore è pari a 4,4. Se escludiamo le Camere di commercio di confine, come Venezia Giulia per cui la presenza estera è fisiologica, **l'Emilia è al quinto posto per presenza all'estero**.



Riguardo alle 792 imprese controllate, 101 sono negli Stati Uniti, 55 in Francia, 42 in Germania, 38 nel Regno Unito, Paesi che rappresentano mercati rilevanti anche per quanto riguarda l'export. Presenza significativa anche in Romania (35 imprese), Brasile (32), Cina (29) e Russia (27).

Le imprese dell'Emilia controllate da una società con sede legale all'estero sono 464. Si tratta di imprese di medie grandi dimensioni, complessivamente superano i 14 miliardi di fatturato e contano quasi 32mila addetti.

Analogamente a quanto fatto per le controllate all'estero, è possibile calcolare un indicatore espressione della **presenza estera sul territorio**. In questo caso l'Emilia con un valore di 4,1 imprese controllate dall'estero su ogni mille imprese del territorio, si posiziona al 17esimo posto nella graduatoria nazionale delle Camere di commercio.

Le società che acquisiscono imprese emiliane sono prevalentemente statunitensi, tedesche e svizzere.

Commercio, meccanica e alimentare i settori maggiormente interessanti da acquisizioni estere.

Emilia e Italia a confronto. Esportazioni anno 2022 dell'Emilia e quota su Italia. Primi 20 prodotti

Prodotto esportato	Valore (milioni)	Quota su Italia
TOTALE	29.981	4,8%
Medicinali e altri preparati farmaceutici	2.552	5,7%
Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria o su misura	1.572	13,2%
Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	1.373	17,7%
Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	1.358	25,8%
Tubi e condotti saldati e simili	1.248	18,8%
Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio	900	17,2%
Derivati del latte (panna, burro, yogurt ecc.)	718	14,8%
Apparecchiature fluidodinamiche	676	27,1%
Altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (incluse parti e accessori)	618	9,9%
Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	570	12,6%
Altre pompe e compressori	533	8,1%
Paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili	532	17,2%
Prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	505	21,6%
Vetro cavo	490	31,5%
Pullover, cardigan e altri articoli simili a maglia	489	12,5%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	487	11,2%
Motori, generatori e trasformatori elettrici	487	6,1%
Organi di trasmissione	486	12,0%
Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	482	4,5%

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Imprese dell'Emilia che controllano imprese all'estero e imprese dell'Emilia controllate da imprese estere.



OUT. Imprese estere con azionista di riferimento una società dell'Emilia				IN. Imprese emiliane controllate da una società con sede legale all'estero			
TOTALE	792			TOTALE	464		
Stati Uniti	101	12,8%		Stati Uniti	68	14,7%	
Francia	55	6,9%		Germania	53	11,4%	
Germania	42	5,3%		Svizzera	46	9,9%	
Regno Unito	38	4,8%		Francia	36	7,8%	
Spagna	36	4,5%		Regno Unito	34	7,3%	
Romania	35	4,4%		Lussemburgo	33	7,1%	
Brasile	32	4,0%		Cina	19	4,1%	
Cina	29	3,7%		Paesi Bassi	18	3,9%	
Russia	27	3,4%		Belgio	17	3,7%	
Polonia	22	2,8%		Spagna	17	3,7%	

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Aida (Bureau van Dijk)